

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE AREA PER IL COORDINAMENTO E LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE, PATRIMONIALI E COMUNITARIE	
Servizio coordinamento e valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione	finanze@certregione.fvg.it valutazionecoesione@regione.fvg.it tel + 39 040 3773753 fax + 39 040 3773574 I - 34132 Trieste, corso Cavour 1

PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020

SOMMARIO

SOMMARIO	2
1. INTRODUZIONE	3
2. OBIETTIVI DELLA POLITICA REGIONALE DI COESIONE	5
3. IL MODELLO GENERALE DELLA VALUTAZIONE	8
4. OGGETTI DA VALUTARE	10
OGGETTI DI VALUTAZIONE DETERMINATI.....	10
OGGETTI DI VALUTAZIONE DA DETERMINARE.....	14
5. IL PROCESSO DELLA VALUTAZIONE.....	15
6. ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE INDICATORI DEI PROGRAMMI	16
7. ORGANIZZAZIONE E RUOLI	17
QUADRO DEGLI ORIENTAMENTI OPERATIVI PER L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA VALUTAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA.....	17
ORGANI E RUOLI.....	20
<i>Responsabile del PUV.....</i>	20
<i>Gruppo di Coordinamento.....</i>	21
<i>Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVV).....</i>	21
<i>Servizio competente in materia di Statistica.....</i>	22
<i>AdG dei Programmi, responsabili delle politiche regionali ordinarie.....</i>	22
<i>Autorità ambientale</i>	22
<i>Partnership istituzionale e socio economico</i>	23
<i>Valutatori</i>	23
8. CRONOPROGRAMMA	23
9. AGGIORNAMENTO, REVISIONE, IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO	24
10. QUALITÀ E TRASPARENZA DELLE VALUTAZIONI	25
11. MIX METODOLOGICO PER LA VALUTAZIONE E COSTI	26
12. CRITERI E MODALITÀ PER DIFFUSIONE DATI E RILEVAZIONI	26
13. RISORSE UMANE E RISORSE FINANZIARIE.....	26
14. PERCORSO FORMATIVO	27

1. INTRODUZIONE

Nell'ambito della Programmazione europea 2014-2020, le attività inerenti alla valutazione unitaria hanno acquisito maggiore rilevanza, in ragione di quanto previsto dal Regolamento Generale UE n. 1303/2013, articolo 56, dai relativi Regolamenti specifici dei fondi, nonché dall'Accordo di Partenariato nazionale.

In particolare, l'Accordo di Partenariato 2014-2020, in continuità con l'esperienza del periodo 2007-2013, prevede che il Piano di Valutazione redatto e presentato ai sensi dell'articolo 56, comma 1, del Regolamento UE 1303/2013 sia unitario a livello regionale e comprenda le valutazioni relative ai Programmi Operativi FESR e FSE, in raccordo con il Piano di Sviluppo Rurale gestiti dalla stessa Amministrazione.

L'unitarietà del Piano di Valutazione, richiedendo un coordinamento in fase di pianificazione delle attività di valutazione, è uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi e per rafforzare altresì il ruolo di impulso e monitoraggio delle attività di valutazione. L'unitarietà dei Piani di Valutazione consente, peraltro, alle Autorità di Gestione dei diversi Programmi di razionalizzare ed evitare duplicazioni nell'esercizio previsto dall'articolo 53, comma 3, del Regolamento UE 1303/2013 che richiede di apprezzare, almeno una volta nel periodo di programmazione, in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità che, di norma, sono perseguiti attraverso l'azione congiunta dei diversi Fondi.

Nei diversi periodi di programmazione l'interpretazione dei processi valutativi è mutata e, nelle intenzioni della C.E. per la programmazione 2014-2020, si va verso una crescente importanza dell'osservazione degli effetti e del contributo delle politiche allo sviluppo locale.

L'intento è quello di spostare sostanzialmente il focus valutativo dalla misurazione dell'efficacia ed efficienza del singolo Programma alla valutazione delle attività in relazione ai risultati attesi; ovvero selezionare e formulare obiettivi chiaramente "misurabili", per poter valutare costantemente l'efficacia e l'impatto degli investimenti programmati (tramite indicatori di realizzazione e di risultato).

La valutazione persegue, quindi, diverse finalità strettamente connesse:

- finalità **conoscitiva**, in quanto essa consente di acquisire dati ed informazioni sugli effetti ed i risultati delle politiche;
- finalità di **sostegno delle decisioni**, in quanto essa fornisce ai decisori elementi necessari per orientare le loro scelte;
- finalità di **trasparenza**, in quanto essa consente di rendere conto di quanto ottenuto e di quanto appreso dalla fase di attuazione ai finanziatori, in particolare alla Commissione Europea ed allo Stato italiano, ma anche ai partner istituzionali (p.e., titolari di funzioni di tutela sulle questioni ambientali o organismi di promozione delle pari opportunità), ai partner sociali, ad altri portatori di interessi (stakeholder) ed alla cittadinanza.

Il Piano di Valutazione unitario è diretto a:

- migliorare la qualità delle valutazioni attraverso una corretta pianificazione, anche attraverso l'identificazione e la raccolta dei dati necessari;
- consentire una gestione dei Programmi informata e decisioni politiche basate sui risultati di valutazione;
- fornire un quadro di riferimento per pianificare le valutazioni d'impatto;
- garantire che le valutazioni forniscano spunti per i rapporti annuali di esecuzione e di implementazione;
- facilitare la sintesi dei risultati di diversi Stati membri, della Commissione e lo scambio dei dati disponibili;
- garantire che le risorse per il finanziamento e la gestione delle valutazioni siano appropriate.

La valutazione è quindi indirizzata a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dei Programmi Operativi, nonché la strategia e l'attuazione, avendo riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano la governance dei processi di programmazione e gestione delle politiche regionali, includendo al tempo stesso l'obiettivo di sviluppo sostenibile.

In tale contesto, il Piano della Valutazione si inserisce a pieno titolo nel ciclo della programmazione, connettendosi strettamente alla fase di rendicontazione e, per gli aspetti di ponderazione dell'efficacia delle attività pianificate, con il Piano della Prestazione, raccordandosi in maniera stringente con il relativo "Obiettivo strategico 5: Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione". Come noto, ogni Amministrazione pubblica è tenuta a misurare e valutare la performance con riferimento all'Amministrazione stessa nel suo complesso: in tale ambito un ruolo centrale riveste, quindi, l'attività di valutazione delle politiche regionali disciplinata dal presente documento.



Figura 1

Il Piano di Valutazione rappresenta lo strumento per organizzare ed esercitare al meglio, la funzione di valutazione. Lo stesso è uno strumento innovativo nella pratica italiana che ha la potenzialità di condurre ad una migliore, e più utile, pratica della valutazione.

Esso costituisce un impegno esplicito e pubblico dell'Amministrazione (regionale o centrale) sulle valutazioni da intraprendere, nonché tratteggia i meccanismi di scelta dei temi e delle domande valutative, di garanzia della qualità dei processi valutativi e di indipendenza del valutatore. Il Piano riguarda tutte le valutazioni di interventi della politica regionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento e fa riferimento anche alle valutazioni della politica di sviluppo rurale.

Il Piano qui presentato riflette gli indirizzi e gli orientamenti del Sistema Nazionale di Valutazione - condivisi con la Commissione Europea - adattandosi alle specifiche caratteristiche della programmazione regionale e consente di

rispondere anche alle esigenze dei Regolamenti comunitari che chiedono, oltre a valutazioni operative ('per sostenere la sorveglianza dei Programmi'), anche valutazioni strategiche (per 'esaminare l'evoluzione di un Programma o gruppo di Programmi rispetto alle priorità comunitarie e nazionali' - in questo caso la programmazione regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia della politica di coesione).

Tenendo conto delle caratteristiche dei Programmi operativi ed attuativi regionali, nonché dell'assetto organizzativo e delle competenze istituzionali, il Piano Unitario di Valutazione (di seguito PUV) descrive:

- 1) la propria missione valutativa;
- 2) le modalità per individuare le valutazioni da intraprendere:
 - a) modalità di raccolta delle esigenze di valutazione e loro selezione;
 - b) individuazione degli oggetti da valutare;
 - c) individuazione delle domande di valutazione;
- 3) le attività valutative già decise o in corso;
- 4) le attività nelle quali l'Amministrazione regionale è impegnata per la rilevazione degli indicatori dei Programmi;
- 5) la tempistica e le scadenze delle attività;
- 6) i criteri e le modalità di diffusione dei risultati e le attività di costruzione della capacità di valutazione delle Amministrazioni e degli Enti coinvolti nell'implementazione della politica regionale unitaria;
- 7) l'assetto organizzativo dei soggetti coinvolti nella sua attuazione e gestione (compresa la questione delle modalità di committenza delle valutazioni) e le modalità di revisione del Piano stesso;
- 8) le modalità di aggiornamento, revisione ed implementazione del Piano;
- 9) le risorse umane e organizzative necessarie all'attuazione del Piano;
- 10) i costi della valutazione ed il mix metodologico delle valutazioni;
- 11) l'avvio di un percorso formativo.

Il Piano viene redatto dal Servizio coordinamento e valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione che ha la responsabilità di coordinare ed organizzare i processi valutativi della politica regionale unitaria nel Friuli Venezia Giulia.

Il Piano è stato, altresì, concertato con le Autorità di Gestione dei Programmi dei Fondi SIE che ne hanno condiviso, in particolare, obiettivi, metodologia ed assetti di governance.

Il disegno generale del Piano verrà presentato ai Comitati di Sorveglianza del POR FSE, del POR FESR e del PSR.

2. OBIETTIVI DELLA POLITICA REGIONALE DI COESIONE

Al fine di massimizzare il contributo dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) e di delineare principi guida strategici per facilitare il processo di programmazione a livello di Stati membri e di regioni, è stato istituito un quadro strategico comune (QSC). Il QSC dovrebbe agevolare il coordinamento settoriale e territoriale dell'intervento dell'Unione Europea nell'ambito dei fondi SIE e con altre politiche e altri strumenti pertinenti dell'Unione, in linea con le finalità e gli obiettivi della strategia della stessa per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, tenendo conto delle principali sfide territoriali di diversi tipi di territori.

In base al QSC, ogni Stato membro ha elaborato un accordo di partenariato in collaborazione con i partner e in dialogo con la Commissione. L'accordo di partenariato trasferisce gli elementi contenuti nel QSC nel contesto nazionale e stabilisce solidi impegni per il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi SIE.

Al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e delle missioni specifiche di ciascun fondo conformemente ai rispettivi obiettivi basati sul Trattato, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, i fondi SIE sostengono gli Obiettivi Tematici seguenti:

- 1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;

- 2) migliorare l'accesso alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- 3) promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
- 4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- 5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- 6) preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- 7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- 8) promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- 9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
- 10) investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;
- 11) rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.

È con riferimento agli Obiettivi Tematici sopra riportati ed alle ulteriori declinazioni previste dai Regolamenti, nonché dall'Accordo di Partenariato 2014-2020, che si è sviluppata l'azione di programmazione regionale.

Di seguito un breve schema sugli obiettivi tematici relativi al singolo Programma operativo:

POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020
Obiettivo tematico	
OT1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	OT8 - Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità
OT3 - Competitività dei sistemi produttivi	OT9 – Promuovere l'inclusione sociale
OT4 - Energia sostenibile e qualità della vita	OT10 – Investire nell'istruzione e formazione
SL Sviluppo locale	OT 11- Promuovere l'efficienza nella PA
AT Assistenza tecnica	
Strategia di sviluppo per le aree montane /Aree Interne	

PSR 2014-2020		
PRIORITÀ TEMATICHE da regolamento FEASR		OBIETTIVO TEMATICO DI RIFERIMENTO rispetto al Regolamento n. 1303/2013
1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale nelle aree rurali.	1a innovazione e conoscenza	OT 1
	1b cooperazione per innovazione	
	1c formazione	OT 10
2 - Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.	2a competitività, ammodernamento, diversificazione	OT 3
	2b ricambio generazionale	
3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la	3a filiera agroalimentare reti e aggregazione	OT 3

commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.	3b prevenzione e gestione del rischio d'impresa	
4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.	4a biodiversità	OT 6
	4b sostenibilità e qualità risorse naturali	
	4c qualità suolo e abbandono	OT 5
5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.	5a gestione efficiente risorse idriche	OT 4
	5b efficienza energetica	OT 4
	5c energie rinnovabili	
	5d riduzione emissioni	
	5e sequestro carbonio e forestazione	
6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.	6a diversificazione e micro imprese	OT 8 e 9
	6b strategie di sviluppo locale	Community Led Local Development
	6c ICT	OT 2
ASSISTENZA TECNICA		

In allegato (**allegato 1**), a scopo ricognitivo, si presenta il quadro delle principali conclusioni raggiunte in fase di valutazione ex ante dei Programmi Operativi approvati e dei suggerimenti per le attività valutative in itinere che ne conseguono.

3. IL MODELLO GENERALE DELLA VALUTAZIONE

La nuova programmazione dei Fondi SIE pone con forza l'accento sulla centralità della valutazione, introducendo alcuni importanti elementi di novità su cui fondare le attività valutative nel periodo 2014-2020. In ragione delle disposizioni dell'Accordo di Partenariato, tali attività devono essere articolate in un Piano di Valutazione il cui elemento fondante dovrà essere l'unitarietà, caratteristica ineludibile al fine di assicurare l'integrazione tra i Fondi nel perseguimento dei risultati attesi.

Il Piano di Valutazione, come già sopra ricordato, deve quindi essere concepito in maniera unitaria a livello regionale, ricomprendendo e facendo proprie le valutazioni relative ai Programmi Operativi di FESR e FSE, ma avendo nel contempo un esplicito raccordo anche con la valutazione del Programma di Sviluppo Rurale del FEASR.

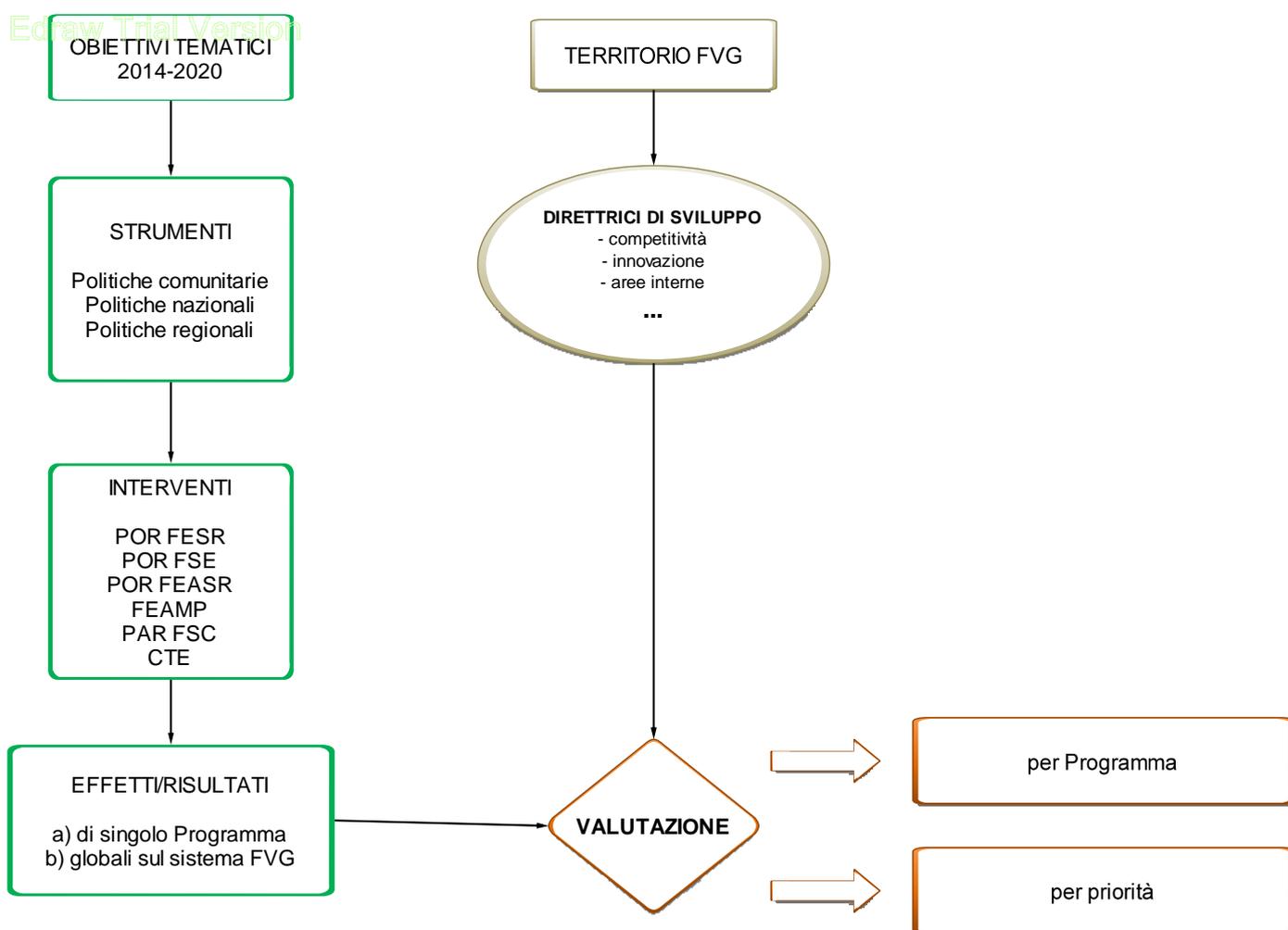


Figura 2

L'unitarietà del Piano richiede pertanto un forte coordinamento in fase di pianificazione delle attività di valutazione poste in essere dalle Autorità di Gestione dei vari Programmi ma consentirà di cogliere alcuni aspetti ed elementi non sufficientemente evidenziati nei passati cicli di programmazione.

Aspetti e obiettivi della valutazione dovranno essere, in ogni caso:

- valutare gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi Programmi, sullo stesso territorio e inerenti il medesimo Obiettivo Tematico complessivamente considerato;
- effettuare valutazioni ex post di interventi già realizzati e relativi a precedenti fasi di programmazione;
- rilevare interazioni tra politiche comunitarie, nazionali, regionali, esplicitandone il valore aggiunto comunitario;
- migliorare l'efficienza e l'efficacia dei Programmi, mettendone in luce i rispettivi effetti conseguiti in una forma fruibile dal decisore delle policy;
- intensificare e valorizzare gli effetti delle sinergie delle Autorità di gestione dei diversi Programmi, sottoponendo a valutazione, almeno una volta nel periodo di programmazione, il conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità mettendo in campo molteplici tipologie di valutazione che non solo si focalizzino su una pluralità di quesiti tematici, ma vengano affrontate da diversi punti di vista: quello del programmatore, quello dei beneficiari, quello del territorio, ecc.;
- praticare un adeguato e fattivo coinvolgimento del partenariato e degli stakeholder nella discussione dei risultati delle valutazioni.

In tale contesto, un ruolo importante è da attribuirsi all'analisi delle valutazioni condotte su esperienze di policy concluse, ma il cui interesse risulta rilevante per l'attualità delle tematiche trattate. Va in proposito ricordato il Piano di Valutazione Unitario in seno al quale sono state condotte le valutazioni degli impatti delle politiche regionali di sviluppo per il periodo 2007-2013. Le attività di ricerca valutativa sono state ripartite in 10 lotti distinti che riflettevano le diverse aree tematiche da trattare ed affidate a valutatori indipendenti mediante gara pubblica. A conclusione delle attività valutative sono stati prodotti dei Rapporti di Valutazione illustranti gli esiti delle analisi effettuate, nonché degli spunti di riflessione utili per il decisore nella nuova fase di programmazione.¹

Per quanto riguarda, invece, la nuova programmazione 2014-2020, la valutazione unitaria concentrerà la propria attenzione sull'interazione tra politiche comunitarie, nazionali e regionali, alla luce di alcune considerazioni di base:

- i Programmi si pongono obiettivi ai quali concorrono politiche ideate e attuate su più livelli, comunitario, nazionale, regionale, interregionale;
- l'apporto conoscitivo di una valutazione che tenga conto di tali interazioni può evidenziare anche effetti inattesi (positivi e negativi) e pone questioni valutative simili a quelle da affrontare quando si valuta l'impatto degli interventi su temi trasversali come le aree interne;
- la valutazione unitaria dovrà garantire un miglior coordinamento delle valutazioni condotte su politiche specifiche e favorire lo scambio di conoscenze e pratiche tra Autorità di Gestione.

Il ruolo del PUV, alla luce delle indicazioni fornite dai regolamenti comunitari e dall'Accordo di Partenariato, può essere sintetizzato nei seguenti punti:

- contribuire a incrementare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi e la misura degli effetti ottenuti;
- garantire la qualità delle valutazioni ed il loro utilizzo da parte delle Autorità di Gestione;
- facilitare la comprensione di "cosa" funziona e "come" nei diversi settori di intervento;
- contribuire alla programmazione (riprogrammazione) degli interventi;
- migliorare la qualità delle valutazioni attraverso una corretta pianificazione (anche con riferimento ai dati necessari da raccogliere e gestire, ex articolo 54 del Regolamento UE 1303/2013);
- permettere l'assunzione di decisioni da parte dei policy maker sulla base di informazioni desunte dalle valutazioni;
- fornire un quadro di riferimento per pianificare le valutazioni d'impatto (articolo 56 del Regolamento UE 1303/2013);
- garantire che le valutazioni forniscano informazioni utili per le relazioni periodiche di attuazione;

¹ Si veda in allegato il documento di sintesi delle valutazioni degli impatti delle politiche regionali di sviluppo per il periodo 2007-2013.

- facilitare la sintesi dei risultati di diversi Stati membri da parte della Commissione e favorire lo scambio di dati disponibili;
- garantire che le risorse per il finanziamento e la gestione delle valutazioni siano appropriate (articolo 54 del Regolamento UE 1303/2013).

Nella figura 2 viene rappresentato lo schema di analisi nel quale si inquadra l'attività di valutazione riservata al PUV.

Sulla base delle indicazioni della Direttiva VAS (Direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001) assumono rilevanza anche le considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. In tale ottica l'individuazione di un opportuno set di indicatori ambientali garantisce un adeguato monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione considerati. Una valutazione dovrebbe descrivere e valutare i possibili effetti ambientali significativi, tenendo conto degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.

Inoltre, in coerenza con quanto indicato nella "Strategy for equality between women and men 2010-2015 - COM(2010) 491", sarà importante misurare la presenza e l'efficacia dell'integrazione della dimensione di genere nella declinazione operativa dei Programmi mettendo in risalto quali azioni specifiche, trasversalmente a tutti gli Obiettivi Tematici e a tutti gli oggetti di valutazione individuati, possano essere considerate direttamente o significativamente orientate ad accrescere o riequilibrare la partecipazione delle donne nei diversi settori della vita politica, economica, sociale e culturale del territorio, quali azioni siano invece da considerarsi neutre rispetto all'impatto di genere e quali, ancora, possano generare ricadute negative sotto questo profilo rafforzando o perpetuando, ad esempio, fenomeni di segregazione

In questo modo le valutazioni permetteranno sia di conoscere quanto un intervento sia in grado di raggiungere i propri obiettivi specifici (lasciando libera autonomia ai soggetti valutatori esterni incaricati della valutazione di ogni singolo programma) sia di conoscere se e come gli effetti di ogni intervento influenzano il raggiungimento degli obiettivi degli altri interventi attraverso la scomposizione dell'effetto congiunto delle diverse politiche nelle sue singole determinanti.

I Piani di valutazione dei singoli Programmi operativi dovranno, quindi, essere orientati a raccogliere e soddisfare le esigenze valutative del PUV secondo il modello sopra esposto.

Il PUV accompagnerà quindi le Autorità di Gestione dei Programmi Regionali – operativi ed attuativi - con valutazioni finalizzate a esaminare l'andamento della politica regionale unitaria nel Friuli Venezia Giulia 2014-2020 rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, assicurando l'unitarietà e la condivisione dei temi e delle domande da valutare e preservando comunque il principio di autonomia realizzativa rispetto alla committenza e all'indipendenza delle singole valutazioni.

4. OGGETTI DA VALUTARE

La scelta degli oggetti da valutare va operata a livello di Piano. Il Piano propone, al suo interno, l'approfondimento di alcuni oggetti chiave per la politica regionale.

Temi ed oggetti chiave sono individuati in relazione ai bisogni valutativi della programmazione 2014-2020 e stante l'arco temporale di attuazione che ricade nella prima parte del 2014-2020, verrà tenuta in considerazione anche la valutazione del PAR FSC 2007-2013 che prevede interventi complementari e di raccordo tra le due programmazioni.

I temi e gli oggetti sono funzionali allo sviluppo, in un'ottica di capacity building, delle attività valutative dell'Amministrazione regionale e all'implementazione del modello generale descritto nel paragrafo precedente.

Oggetti di valutazione determinati

Gli oggetti che saranno sottoposti a valutazione vengono schematicamente descritti tramite le schede riassuntive di seguito riportate.

<i>Scheda di valutazione del Programma</i>	
POR FESR 2014-2020	
Obiettivi Tematici coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - OT1 – ASSE 1 - OT3 – ASSE 2 - OT4 – ASSE 3 - SVILUPPO URBANO – ASSE 4 - STRATEGIA DI SVILUPPO PER LE AREE INTERNE- trasversale - S3 (riferito all' Asse1)
Perimetro della valutazione	<p>La valutazione dovrà tener conto delle complementarietà rispetto alle azioni del POR FSE e condurre le analisi in raccordo con le azioni attivate dal FEASR; potrà, inoltre, tenere conto delle valutazioni in itinere realizzate per i medesimi Obiettivi Tematici nell'ambito del PAR FSC (in corso), nonché delle valutazioni tematiche inerenti e da poco concluse nell'ambito dei POR 2007-2013.</p> <p>La valutazione terrà conto, altresì, dei collegamenti con i Programmi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea e con le macrostrategie EUSAIR e EUSALP.</p> <p>Le valutazioni relative all'OT1 avranno ad oggetto le priorità e le traiettorie di sviluppo inserite nella S3. Come previsto ai capitoli dedicati al monitoraggio e valutazione del documento S3, nonché al successivo Piano d'Azione (D.G.R. n. 708 dd. 17 aprile 2015), si prevede di avviare una verifica annuale dell'andamento della Strategia che farà riferimento alle attività di valutazione del POR FESR e consisterà in una continua attività di rilevazione dei dati utile a favorire l'analisi e la riflessione sui progressi ed i risultati che si manifestano nel corso della sua attuazione, da condividersi con i portatori di interesse.</p>
Responsabile della valutazione	Autorità di Gestione
Soggetti incaricati della valutazione	Valutatori esterni
Meccanismi di presidio della qualità prescelti per la singola valutazione	Attività del NUVV
Risorse dedicate	euro 250.000 (+IVA)
Tempistica	2016 - 2023

<i>Scheda di valutazione del Programma</i>	
POR FSE 2014-2020	
Obiettivi Tematici coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - OT8 – ASSE PRIORITARIO 1 - OT9 – ASSE PRIORITARIO 2 - OT10 – ASSE PRIORITARIO 3 - OT11 – ASSE PRIORITARIO 4 - STRATEGIA DI SVILUPPO PER LE AREE INTERNE – trasversale
Perimetro della valutazione	La valutazione dovrà tener conto delle complementarietà rispetto alle azioni

	del POR FESR e condurre le analisi in raccordo con le azioni attivate dal FEASR. La valutazione dovrà tener conto anche delle complementarità e continuità con le attività attuate sul territorio regionale a valere sul PON Garanzia Giovani.
Responsabile della valutazione	Autorità di Gestione
Soggetti incaricati della valutazione	Valutatori esterni
Meccanismi di presidio della qualità prescelti per la singola valutazione	Attività del NUVV
Risorse dedicate	euro 230.000 (+IVA)
Tempistica	2016 - 2023

Scheda di valutazione del Programma

PSR - FEASR 2014-2020

Obiettivi Tematici coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Priorità da 1 a 6 del Regolamento 1305/2013, riconducibili agli OOT: OT1, OT2, OT3, OT4, OT5, OT6, OT8, OT9, OT10 - Le valutazioni verteranno sugli ambiti valutativi già individuati nell'ambito del Piano di Valutazione del FEASR: competitività e integrazione (ricambio generazionale, integrazione e filiere, accesso al credito), tutela del territorio e ambiente, sviluppo territoriale (PSR 2014-2020, paragr. 9.3, pag.801) - STRATEGIA DI SVILUPPO PER LE AREE INTERNE – trasversale
Perimetro della valutazione	La valutazione dovrà essere condotta in raccordo con le azioni attivate dai POR FESR e FSE
Responsabile della valutazione	Autorità di Gestione
Soggetti incaricati della valutazione	Valutatori esterni
Meccanismi di presidio della qualità prescelti per la singola valutazione	Attività del NUVV
Risorse dedicate	euro 350.000 (+ IVA)
Tempistica	2016 - 2023

Scheda di valutazione del Programma

POR ITALIA – SLOVENIA 2014-2020

Obiettivi Tematici coinvolti	<p>OOT:</p> <ul style="list-style-type: none"> - OT1 (Asse 1 – Promuovere l'innovazione e la competitività); - OT4 (Asse 2 – Promuovere un'economia a bassa emissione di carbonio); - OT6 (Asse 3 – Protezione ambientale); - OT11 (Asse 4 – Capacity building e governance transfrontaliera).
-------------------------------------	--

Perimetro della valutazione	La valutazione dovrà essere condotta in raccordo con le azioni attivate dai PO regionali.
Responsabile della valutazione	Autorità di Gestione
Soggetti incaricati della valutazione	Valutatori esterni
Meccanismi di presidio della qualità prescelti per la singola valutazione	Attività del NUVV
Risorse dedicate	euro ~ 150.000 EURO (+ IVA)
Tempistica	2016 - 2023

Per quanto attiene alla valutazione in itinere dei PO regionali 2014-2020, l'Amministrazione (con il supporto del NUVV e della Centrale Unica di Committenza regionale - CUC) ha deciso, in un'ottica di razionalizzazione amministrativa e procedurale, di avviare una procedura di gara unica ed unitaria, per il tramite della CUC medesima (vedi deliberazione della Giunta regionale n. 555/2015).

I Piani di Valutazione verranno approvati dai Comitati di Sorveglianza dei rispettivi POR e verranno poi ricondotti ad un Piano unitario che costituirà la base per il capitolato di gara. Tale iniziativa intende rispondere anche a quanto previsto dal Piano di Rafforzamento Amministrativo regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1052 dd. 29 maggio 2015, allegato B, sezione 7.1, con riferimento alle funzioni di omogeneizzazione di procedimenti amministrativi e prodotti della valutazione.

<i>Scheda di valutazione unitaria del Piano</i>	
Strategia S3	
Obiettivi Tematici coinvolti	- OT1 e correlati (come dettagliato nella matrice del policy mix del documento di Strategia S3)
Perimetro della valutazione	Tale scheda si riferisce alla valutazione sugli effetti ex post dell'implementazione Strategia S3, in base a quanto previsto dal capitolo "valutazione" del documento S3. Si tratta della valutazione di metà percorso e finale di implementazione della Strategia che sarà rivolta a raccogliere le valutazioni svolte nell'ambito dei POR e volte a verificare che gli obiettivi strategici specifici della S3 siano stati raggiunti.
Responsabile della valutazione	NUVV
Soggetti incaricati della valutazione	Valutatori esterni
Meccanismi di presidio della qualità prescelti per la singola valutazione	Attività del NUVV
Risorse dedicate	DA DEFINIRE
Tempistica	2016-2020

Scheda di valutazione unitaria del Piano

Valutazione APQ c.d. "rafforzati"	
Obiettivi Tematici coinvolti	-
Perimetro della valutazione	Valutazione in itinere ed ex post degli interventi compresi in Accordi di Programma Quadro c.d. "rafforzati" (deliberazione CIPE n. 41/2012) con particolare riferimento alle azioni finanziate con il FSC .
Responsabile della valutazione	NUVV
Soggetti incaricati della valutazione	Valutatori esterni
Meccanismi di presidio della qualità prescelti per la singola valutazione	Attività del NUVV
Risorse dedicate	DA DEFINIRE
Tempistica	<p>Gli attuali APQ c.d. "rafforzati" da considerare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Depuratore di Servola (sottoscritto il 26-27.03.2014) - Risorse idriche (sottoscritto il 31.10.2014) - Ferriera di Servola (sottoscritto il 07.08.2015) - Depuratore di Staranzano (GO) (sottoscritto il 23.09.2015) <p>Per ciascuno di essi la valutazione degli interventi è regolata da specifico articolo all'interno dell'Accordo; la valutazione ex-post è prevista entro il 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione dell'intervento contenuto nell'Accordo di Programma Quadro c.d. "rafforzato".</p>

Oggetti di valutazione da determinare

Potranno essere oggetto di valutazione anche politiche e interventi regionali diversi da quelli finanziati dai fondi strutturali, individuate d'intesa con la Direzione Generale e/o altra Direzione centrale interessata, in relazione alla loro connessione al raggiungimento degli Obiettivi Tematici individuati nel capitolo 2 o all'interesse che l'Amministrazione regionale riterrà di rivolgere ad opportuni focus tematici.

Ulteriori schede potranno essere previste per quanto attiene alla Fase 3, del capitolo 5, del presente documento.

In sede di revisione, di cui al successivo capitolo 9, il Piano dovrà:

- 1) compiere la ricognizione delle attività valutative in corso e realizzate;
- 2) definire le ulteriori valutazioni unitarie da intraprendere, secondo le seguenti priorità:
 - a) impatto delle politiche per la creazione di impresa;
 - b) impatto sugli interventi di Progettazione Integrata (PISUS, PISL, ITI, CLLD);
 - c) impatto della strategia di sviluppo delle aree interne, inclusi gli interventi finanziati dallo Stato;
 - d) impatti rilevanti generati in termini di capacità amministrativa derivanti dall'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo;
- 3) definire eventuali valutazioni tematiche o approfondimenti da intraprendere in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale ;
- 4) selezionare un set di politiche da sottoporre ad analisi di genere, sia dal punto di vista dell'azione di "audit" (verifica a consuntivo degli obiettivi raggiunti rispetto alle intenzioni del livello politico) sia dal punto di vista del "budgeting" (costruzione, in fase di pianificazione, delle politiche degli obiettivi e delle azioni da intraprendere).

5. IL PROCESSO DELLA VALUTAZIONE

La domanda di valutazione si definisce in modo preciso solo al momento in cui si comincia a realizzare la singola valutazione.

La procedura delineata nel presente documento tiene conto dei suggerimenti derivanti dall'esperienza delle valutazioni precedenti e dagli indirizzi del Sistema Nazionale di Valutazione, nonché dalle Linee Guida della CE – DGREGIO (*Guidance document on monitoring and evaluation* – marzo 2014 e *Guidance document on evaluation plans* – febbraio 2015).

Le fasi nelle quali è articolata tendono a garantire essenzialmente:

- la partecipazione degli stakeholder;
- una selezione delle esigenze valutative basata su criteri di realismo, fattibilità e utilizzabilità;
- l'effettiva utilizzazione dei risultati della valutazione per il miglioramento dei Programmi.

FASE 1 – Impostazione ed orientamento della domanda valutativa

In questa fase vengono raccolte e discusse le esigenze di valutazione espresse dalle Autorità di Gestione, dagli attori, dai partner istituzionali e dal partenariato sociale ed economico, anche in relazione al dibattito complessivo sulla policy, laddove ritenuto opportuno.

E' compito del Responsabile della valutazione, con l'ausilio del NUVV e secondo le rispettive competenze:

- organizzare la raccolta delle esigenze di valutazione unitaria;
- raccogliere e sistematizzare le esigenze di valutazione unitaria espresse dai soggetti coinvolti;
- valutarne la coerenza con gli obiettivi generali della politica regionale unitaria del Friuli Venezia Giulia.

Per ciascun oggetto di valutazione unitaria, il Responsabile della Valutazione, in collaborazione con il NUVV, predispone un'ipotesi tecnica di domande valutative, modalità di valutazione e metodi da adottarsi. L'ipotesi tecnica deve, in particolare, fornire elementi al Gruppo di Coordinamento per la selezione delle domande di valutazione.

L'ipotesi tecnica viene sottoposta e discussa dal Gruppo di coordinamento/Steering Committee che ha il compito, per ciascun tema, di:

- identificare tutti gli attori da coinvolgere nella formulazione della domanda di valutazione;
- selezionare le domande di valutazione, sulla base delle esigenze conoscitive prioritarie e secondo i criteri di realismo, fattibilità e utilizzabilità;
- definire il mandato di valutazione ovvero definire le modalità di valutazione, i tempi, i metodi da adottarsi ed il budget;
- definire assieme al valutatore l'approccio metodologico da utilizzare nelle diverse fasi di valutazione;
- valutare la portata informativa dei Piani di Valutazione dei Programmi Operativi ed Attuativi della politica regionale unitaria e concertare con i relativi valutatori le modalità con le quali questi supportano la domanda di valutazione unitaria;
- supervisionare la produzione di rapporti ed altri prodotti della valutazione;
- sostenere la disseminazione dei risultati della valutazione.

FASE 2 – Conduzione delle valutazioni sui singoli Programmi Operativi

In questa fase ciascun valutatore:

- conduce la valutazione, con le modalità ed i metodi individuati assieme al Gruppo di Coordinamento;
- si interfaccia con i valutatori degli altri Programmi Operativi ed Attuativi della politica regionale di coesione per raccogliere, integrare e sistematizzare le informazioni raccolte e/o da raccogliere all'interno dei relativi Piani di Valutazione;
- interloquisce con il Responsabile della valutazione laddove emerga l'esigenza di dare risposte a nuove domande valutative o di modificare quelle esistenti;

- redige un Rapporto Preliminare da sottoporre alla discussione del Gruppo di Coordinamento ed al partenariato;
- a conclusione della discussione, redige un Rapporto Definitivo che raccoglie i risultati della discussione ed i suggerimenti per l'azione;
- definisce la teoria del cambiamento, ne verifica i meccanismi di attuazione ed identifica il contributo del Programma al cambiamento atteso.

In un'ottica di continuità della programmazione appare utile sottolineare che, in questa fase del processo, è prevedibile l'emergere di nuove domande valutative o della modifica delle metodologie utilizzate, che dovrà essere presa in esame dal Gruppo di Coordinamento ai fini della revisione del PUV ovvero delle variazioni alle valutazioni ancora da realizzare.

FASE 3– Conduzione delle valutazioni unitarie ex-post

In questa fase il NUVV procederà alla realizzazione delle valutazioni prendendo in esame le tematiche trasversali della politica regionale, nonché, successivamente, procederà ad una ulteriore e distinta attività intesa come una "valutazione della valutazione" che prenderà in considerazione tutte le valutazioni svolte dagli altri valutatori, contemplando anche ulteriori interventi attivati con i fondi nazionali e regionali, ottenendo come prodotto una Valutazione di sistema. Tale Valutazione unitaria è da intendersi non come una mera sintesi delle valutazioni di cui alle fasi precedenti quanto piuttosto un nuovo documento che, ragionando per singolo obiettivo tematico/politica e approfondendone le interconnessioni, conduca delle valutazioni specifiche su aspetti ritenuti di interesse, eventualmente emersi dalle fasi valutative precedenti.

Al termine verrà prodotto un **Rapporto Unitario di Valutazione** che ricomprenderà le conclusioni dell'attività di metavalutazione assieme ai Rapporti Definitivi prodotti dalle singole valutazioni tematiche. Il Rapporto Unitario di Valutazione verrà trasmesso alla Giunta regionale che potrà integrarlo con osservazioni, rilievi, controdeduzioni ed i propri orientamenti in ordine ai suggerimenti per l'azione.

Il Rapporto Unitario, eventualmente integrato dalle osservazioni della Giunta regionale e dai relativi orientamenti in ordine ai suggerimenti per l'azione, sarà inviato alle Autorità di Gestione che potranno sottoporlo ai rispettivi Comitati di Sorveglianza.

Il valutatore redigerà anche una **sintesi** del Rapporto Unitario, destinata alla divulgazione ed alla pubblicazione

6. ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE INDICATORI DEI PROGRAMMI

L'obiettivo della valutazione unitaria è quello di tentare di ricostruire il contributo che i singoli Programmi, direttamente o indirettamente, apportano nelle dinamiche delle grandezze specifiche di determinati temi valutativi; ciò comporta non solo l'individuazione di un articolato sistema di indicatori, ma anche la definizione di modelli statistico-econometrici che consentano di mettere in relazione i dati raccolti attraverso il monitoraggio dei singoli Programmi.

Concettualmente, gli indicatori costituiscono l'oggetto di osservazione che consente di misurare i vari aspetti e risultati delle attività di programmazione ed attuazione delle politiche. In particolare, gli indicatori permettono di misurare l'efficienza e l'efficacia dei risultati ottenuti rispetto alle risorse impiegate ed agli obiettivi operativi stabiliti. In tale contesto, rileva anche l'attività prevista nell'ambito del Piano della Prestazione ove si misura la performance dell'Amministrazione regionale quale rapporto tra gli obiettivi strategici posti e i risultati ottenuti.

Per quanto concerne il primo aspetto, ovvero l'organizzazione di un sistema robusto di indicatori, l'idea di fondo è quella di utilizzare il più possibile indicatori già presenti all'interno del sistema statistico nazionale, in modo da garantire il maggior grado di trasparenza e comparabilità anche con le altre realtà regionali, ricorrendo alla definizione di indicatori ad hoc solo dove strettamente necessario. Per quanto concerne gli Indicatori di Risultato, adottando quanto più possibile indicatori previsti dall'Accordo di Partenariato e correlati ai diversi Risultati Attesi individuati dai POR, si persegue agevolmente tale risultato poiché il set di 130 indicatori proposti dall'Accordo di Partenariato scaturisce da una riflessione metodologica

condivisa con l'Istat e con i soggetti SISTAN responsabili di statistiche territoriali. La valorizzazione e l'aggiornamento di tali indicatori sono in capo all'ISTAT e pubblicati periodicamente nella Banca Dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo.

In tal modo si consolida l'impostazione, definita a livello nazionale, volta alla creazione di una banca dati omogenea per il Monitoraggio Unitario. Si ritiene fondamentale, infatti, procedere con un'opera di armonizzazione dei sistemi di raccolta dati adottati dai singoli responsabili del monitoraggio di ogni Programma, ampliando il set informativo rilevato in relazione alle specifiche esigenze della valutazione unitaria. Ciò consentirebbe un notevole efficientamento in termini di maggiore fruibilità e integrabilità dei dati raccolti da fonti diverse, lasciando piena autonomia alle Autorità di Gestione nelle attività di monitoraggio per le singole valutazioni di piano.

Ciascun POR di norma dispone di un sistema di indicatori che prevede:

- indicatori di **risultato**: funzionali alla misurazione del grado di realizzazione dei risultati attesi del Programma afferenti a ciascun obiettivo specifico;
- indicatori di **realizzazione**: funzionali alla misurazione del grado di effettiva realizzazione delle azioni del Programma.

Lo sviluppo e la sistematizzazione del sistema di indicatori della politica regionale unitaria, che andrà condotto in collaborazione con le Autorità di Gestione e il Servizio della statistica, richiede i seguenti passaggi chiave:

1. ricostruzione del quadro complessivo degli obiettivi della politica regionale, come implementati dai diversi Programmi, in modo sinergico ed integrato;
2. individuazione degli indicatori di realizzazione e di risultato dei Programmi nel loro complesso sugli obiettivi della politica regionale;
3. sistematizzazione degli indicatori – relativi a ciascun Programma – che dovranno essere catalogati, normalizzati e ricondotti a categorie standard, sulla cui base saranno individuate, più puntualmente, le competenze e le responsabilità in ordine alla rilevazione ed al monitoraggio.

A tal fine potrà risultare di grande utilità l'utilizzo del sistema di monitoraggio unitario degli investimenti pubblici (sistema MIP) che l'Amministrazione regionale si accinge a mettere a regime dopo una necessaria fase di collaudo e messa a punto. Il sistema MIP prevede una federazione fra i sistemi di monitoraggio – banche dati esistenti o future – sì da costituire la principale fonte di informazioni organizzate per la valutazione. L'obiettivo è quello di raggiungere la complessiva integrazione del flusso informativo relativo ai dati e documenti concernenti la gestione, la sorveglianza, il controllo, la certificazione delle spese e la valutazione. Nell'ottica di agevolare tale attività e di rendere disponibili in maniera omogenea set di dati originati dai data base implementati dalle singole strutture attuatrici sono stati individuati, all'interno di ciascuna Direzione centrale, uno o più referenti che possano prestare supporto per tutte le attività connesse alla programmazione e alla valutazione delle politiche regionali ordinarie e di coesione.

7. ORGANIZZAZIONE E RUOLI

Il disegno organizzativo della valutazione della programmazione unitaria della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia prende le mosse dalle finalità generali e dagli orientamenti operativi indicati dai principali documenti di riferimento per la nuova politica regionale unitaria (Regolamento CE 1303/2013, Accordo di Partenariato Nazionale), rappresentato sinteticamente come di seguito esposto:

QUADRO DEGLI ORIENTAMENTI OPERATIVI PER L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA VALUTAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA²

² Trascritti dal testo normativo di riferimento

Regolamento Generale sui Fondi Strutturali (CE) 1303/2013

(...)

Obiettivo della valutazione

Articolo 54 Disposizioni generali

<<Le valutazioni sono effettuate per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei Programmi per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto.

L'impatto dei Programmi viene valutato, alla luce della missione dei rispettivi fondi SIE, in relazione agli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, e tenendo conto delle dimensioni del Programma in relazione al PIL e al tasso di disoccupazione nella zona del Programma interessata, ove appropriato.>>

Momenti della valutazione

Articolo 55 – Valutazione ex ante

Articolo 56 – Valutazione durante il periodo di programmazione:

<<1. L'Autorità di Gestione o lo Stato membro redigono un piano di valutazione che può comprendere più di un programma. Esso viene presentato conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo;

3...almeno una volta nel corso del periodo di programmazione si valuta in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità.>>

Articolo 57 - Valutazione ex post

Articolo 114 - Valutazione

<<1.L'autorità di gestione o lo Stato membro preparano un piano di valutazione per uno o più Programmi operativi. Il piano di valutazione viene presentato al comitato di sorveglianza al più tardi entro un anno dall'adozione del Programma operativo

2. entro il 31 dicembre 2022. Le AdG presentano alla Commissione per ciascun P: una relazione che sintetizza le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione e i risultati principali ottenuti dal PO fornendo commenti in merito alle informazioni riferite.>>

(..)

Dall'Accordo di Partenariato 2014-2020-ITALIA

(..)

Sezione 2.5 sulla Valutazione.

L'Accordo di Partenariato nazionale si sofferma lungamente sulla necessità di rafforzare la funzione valutativa e le capacità di utilizzo degli esiti delle ricerche valutative da parte dei policy maker; ne consegue la necessità di rafforzare le strutture interne preposte al suo coordinamento, suggerendo l'individuazione di un organismo istituzionale dedicato che viene identificato nel NUVV. I Piani di Rafforzamento Amministrativo dovranno infatti occuparsi anche di strutturare degli interventi per il rafforzamento dei Nuclei.

Riguardo i Piani di Valutazione, l'AP riprende la *<<centralità della pianificazione delle attività di valutazione che, ai sensi dell'articolo 56.1 del Reg. UE 1303/2013, devono essere articolate in un Piano delle valutazioni. In continuità con l'esperienza del periodo 2007-2013, si prevede che il Piano di Valutazione sia unitario a livello regionale o tematico nel caso di Programmi Nazionali e comprenda le valutazioni relative a tutti i Programmi Operativi FESR e FSE gestiti dalla stessa Amministrazione,*

prevedendo un reciproco raccordo anche con il Piano di Valutazione per il Programma di Sviluppo Rurale FEASR. (Accordo di Partenariato, pag. 651 e segg.).

Nella definizione del Piano e nella discussione dei risultati delle valutazioni saranno adottate le modalità più utili per il coinvolgimento del partenariato e degli stakeholder, secondo quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato. Per quanto riguarda i contenuti e le scelte che saranno operate nei Piani, si dovrà prestare attenzione alla necessità di avere più tipologie di valutazione che si pongano non solo quesiti tematici diversi, ma che vengano esposti da diversi punti di vista: quello del programmatore, quello dei beneficiari, quello del territorio. In particolare dovranno essere considerate risorse finalizzate anche a consentire valutazioni locali, cioè commissionate direttamente o con il coinvolgimento effettivo di soggetti del territorio.

L'unitarietà dei Piani di Valutazione consente, peraltro, alle Autorità di Gestione dei diversi Programmi di razionalizzare le attività e intensificare le sinergie nell'esercizio previsto dall'articolo 53.3 del Reg. UE 1303/2013. Ciò richiede di valutare almeno una volta nel periodo di programmazione in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità, che sono di norma perseguiti attraverso l'azione congiunta dei diversi Fondi.

Altri importanti elementi acquisiti dal dibattito sono quelli relativi alla necessità di fare riferimento a una **pluralità di approcci metodologici** a seconda del quesito di interesse, della tipologia di informazione, delle risorse disponibili e della possibilità di condurre **valutazioni su esperienze di policy concluse ma di interesse tematico attuale**, anche se formalmente appartenenti a un ciclo di programmazione pregresso. Il dibattito e gli orientamenti comunitari segnalano l'indispensabile disponibilità di **valutazioni sull'efficacia degli interventi**. Nei Piani troveranno dunque spazio valutazioni ex post di interventi già realizzati, da cui è possibile apprendere molto sul nesso empirico tra risultati e azioni del Programma in corso, ma anche alcune **valutazioni di impatto di nuovi interventi in corso**, costruite metodologicamente in modo congiunto agli interventi da valutare con la finalità di garantire disponibilità adeguata di informazione per le analisi a conclusione degli interventi.

L'accento posto sulla rilevanza delle valutazioni ex-post, sulla costruzione di valutazioni di impatto contemporanea all'avvio delle azioni da valutare e sulla continuità e non episodicità delle attività di valutazione, richiama la necessità di definire e rispettare una chiara tempistica che preveda l'organizzazione e l'avvio di attività di valutazione fin dai primi anni di attuazione dei Programmi, anche per adempiere ai requisiti regolamentari relativi all'obbligo di valutare il contributo al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità e di documentare nelle Relazioni di attuazione (in particolare nel 2017, nel 2019 e finale secondo quanto previsto dall'articoli 50.4 e 50.5 del Reg. UE 1303/2013) il contributo dei Fondi SIE all'evoluzione degli indicatori di risultato e, più in generale, agli obiettivi del Programma.

L'organizzazione delle commesse e della conduzione delle valutazioni dovrà essere tale da sostenerne la qualità, ivi inclusa l'adeguata competenza al compito specifico dei valutatori incaricati, il loro pieno accesso a informazioni e dati rilevanti, nonché la tutela della loro terzietà e autonomia di giudizio.

Un ultimo elemento da sottolineare nell'impostazione dei nuovi Piani riguarda l'importanza della diffusione e dell'accessibilità degli studi valutativi per stimolarne la qualità, per alimentare il dibattito pubblico e per irrobustire la riflessione delle diverse responsabilità delle politiche che potrà quindi beneficiare anche degli esiti di valutazioni non organizzate in proprio. Le valutazioni dovranno essere rese pubbliche come previsto dai Regolamenti (articolo 54.4 Reg. UE 1303/2013) dalle Autorità di Gestione ai fini di facilitarne la diffusione.>

Dal Regolamento FEASR n. 1305/2013

(..)

Disposizioni generali per Monitoraggio e Valutazione

Articolo 67 Prevede l'istituzione di un sistema di monitoraggio e valutazione

Articolo 68 Individua gli obiettivi del monitoraggio e della valutazione in:

- a) <<dimostrare i progressi e le realizzazioni della politica di sviluppo rurale e valutare l'impatto, l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dei relativi interventi
- b) contribuire ad un sostegno più mirato dello sviluppo rurale
- c) favorire un processo di apprendimento comune basato sull'attività di monitoraggio e valutazione>>

Dal Regolamento FSE n. 1304/2012

(...)

Monitoraggio e valutazione

Articolo 19 Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile

<<L'efficacia, l'efficienza e l'impatto del sostegno congiunto del FSE e della dotazione specifica dell'IOG e dell'attuazione della garanzia per i giovani sono valutate almeno due volte nel corso del periodo di programmazione. La prima valutazione è completata entro il 31 dicembre 2015 e la seconda entro il 31 dicembre 2018.³>>

Programmazione Negoziata-Valutazione APQ

Per quanto attiene poi alle valutazioni previste nell'ambito della programmazione negoziata va ricordato che gli Accordi di Programma Quadro c.d. "rafforzati", introdotti dalla delibera CIPE n. 41 del 2012 prevedono l'intervento dei NUVV in termini di valutazione in itinere ed ex post degli interventi e ciò attiene, principalmente, agli APQ stipulati con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione.

Il disegno organizzativo richiesto per la valutazione unitaria della politica regionale si inserisce funzionalmente all'interno del nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale, adottato con il Regolamento di Organizzazione approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. (pubblicato sul B.U.R. del 10 settembre 2004, I Supplemento straordinario al B.U.R. n. 36 dell'8 settembre 2004, S.S. n. 16) e successivamente modificato, da ultimo, con decreto del Presidente della Regione 22 settembre 2015, n. 0193/Pres. pubblicato sul B.U.R. del 30 settembre 2015, n. 39.

ORGANI E RUOLI

RESPONSABILE DEL PUV

Il responsabile del PUV è individuato nel Direttore pro tempore del Servizio cui compete la Valutazione unitaria

Al Responsabile del PUV competono:

- il coordinamento delle attività di redazione del Piano e la sua presentazione alla Giunta regionale per l'approvazione;
- l'organizzazione e la conduzione delle attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi di valutazione;
- la promozione dell'attuazione e del periodico aggiornamento e/o integrazione del Piano;
- il raccordo e la supervisione dei Piani di Valutazione/Disegni di Valutazione dei Programmi operativi;
- la gestione del Gruppo di Coordinamento, di cui fa parte con funzioni di Presidente;
- il rapporto con il Sistema Nazionale di Valutazione.

³ Si precisa che la valutazione della IOG è rimessa a livello nazionale a carico del PON Garanzia Giovani.

GRUPPO DI COORDINAMENTO

Il Responsabile del Piano unitario di Valutazione è affiancato dal Gruppo di Coordinamento.

La composizione del Gruppo di Coordinamento è tale da assicurare il coinvolgimento nei processi valutativi dell'insieme dei responsabili delle politiche regionali ed, in ogni caso, dei rappresentanti delle principali politiche trasversali della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità, ponendosi come strumento di lavoro facilitante della gestione ed attuazione della programmazione regionale unitaria.

Il Gruppo di Coordinamento, presieduto dallo stesso Responsabile del Piano unitario di Valutazione, è pertanto costituito dai seguenti soggetti:

- il Direttore pro tempore del Servizio competente in materia di Statistica;
- il Responsabile del Piano strategico della Regione 2014-2018;
- l'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR 2014-2020 FVG;
- l'Autorità di Gestione del P.O.R. FSE 2014-2020 FVG;
- l'Autorità di Gestione del P.O.R. Cooperazione Italia-Slovenia 2014-2020;
- il Responsabile dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE 2014-2020);
- l'Autorità di Gestione del P.S.R. FEASR 2014-2020 FVG;
- l'Autorità di Gestione/Organismo di Programmazione del P.A.R. FAS 2007-2013, nonché il responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione per il 2014-2020;
- l'Autorità Ambientale;
- il Responsabile delle politiche di pari opportunità;
- il Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA 2014-2020);
- un Responsabile della Strategia di Specializzazione intelligente (S3 2014-2020);
- il Responsabile della Strategia regionale per le Aree Interne;
- i Responsabili delle politiche regionali ordinarie, quando rilevanti o interessate dalle domande valutative.

Il Responsabile del PUV e il Gruppo di Coordinamento sono affiancati da componenti del NUVV appositamente individuati ed incaricati di seguire l'integrazione ed il coordinamento della committenza delle valutazioni regionali. Tale aspetto assicura il raccordo con il SNV.

Il Responsabile del Piano provvede a riunire il Gruppo di Coordinamento a cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta sia ritenuto opportuno ovvero su richiesta dei soggetti che lo compongono.

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (NUVV)

Nell'ambito della valutazione unitaria della politica regionale di coesione per il 2014-2020 e delle attività previste dal PUV, il NUVV della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

- 1) assiste il Responsabile del PUV nella predisposizione e nel successivo aggiornamento periodico del Piano Unitario di Valutazione;
- 2) accompagna il Responsabile del PUV in tutte le fasi di attuazione e gestione del Piano Unitario di Valutazione secondo i compiti e le funzioni ivi previste;
- 3) collabora, in via generale, con il Responsabile del Piano ed il Gruppo di Coordinamento, assicurando in particolare:
 - a) l'affiancamento nell'ascolto delle esigenze conoscitive, all'interno e all'esterno dell'Amministrazione;
 - b) la proposta tecnica di domande di valutazione, modalità e metodi di valutazione, anche ai fini dell'inserimento di tutte o parte delle esigenze conoscitive e valutative nei Piani/Disegni di Valutazione dei Programmi operativi;
 - c) l'affiancamento in sede di coordinamento per la committenza delle valutazioni;
 - d) la gestione tecnica e il coordinamento delle valutazioni esterne;
- 4) svolge la funzione di "valutatore interno" quando il Responsabile del PUV ed il Gruppo di Coordinamento ne ravvisino l'opportunità, sempre che siano assicurate in ogni caso le condizioni di competenza ed autonomia funzionale necessarie ed in ogni caso in via residuale.

SERVIZIO COMPETENTE IN MATERIA DI STATISTICA

Il Direttore pro tempore del Servizio competente in materia di Statistica e/o un suo delegato fa parte del Gruppo di Coordinamento.

Al Servizio Statistica compete in particolare:

- 1) la definizione del sistema di monitoraggio degli indicatori "di contesto" dei Programmi operativi e segnatamente:
 - a) il coordinamento del data set unitario di tutti i Programmi operativi;
 - b) la raccolta delle informazioni e l'organizzazione di un sistema di reportistica;
 - c) il supporto ai valutatori ed alle Autorità di Gestione nell'interpretazione dei dati;
 - d) l'assistenza nelle fasi operative di definizione degli indicatori, nell'elaborazione dei dati statistici e nel monitoraggio degli stessi;
- 2) l'affiancamento per la creazione e messa in opera di modelli di analisi territoriale, econometrici e statistici in collaborazione con il NUVV e le DDCC.

ADG DEI PROGRAMMI, RESPONSABILI DELLE POLITICHE REGIONALI ORDINARIE

Alle Autorità di Gestione dei POR/PAR ed ai responsabili delle politiche regionali ordinarie coinvolte dal processo di valutazione unitaria, nonché ai responsabili del PRA, della Strategia S3 e della Strategia regionale per le Aree interne compete:

- 1) di adeguare o implementare i propri sistemi di monitoraggio e valutazione per acquisire le informazioni necessarie al monitoraggio ed alla valutazione unitari;
- 2) di collaborare all'attuazione della valutazione unitaria partecipando, all'interno del Gruppo di Coordinamento, alla definizione della proposta dei temi di valutazione, alla definizione dei mandati di valutazione, alla discussione del rapporto preliminare, alla formulazione di suggerimenti per l'azione;
- 3) di fornire dati ed informazioni al Gruppo di Coordinamento ed ai valutatori della valutazione unitaria funzionali all'espletamento delle attività previste dal PUV;
- 4) di condividere domande valutative, metodologie e modelli di analisi su temi ed obiettivi comuni.

AUTORITÀ AMBIENTALE

L'Autorità Ambientale in sede di programmazione dei fondi riferiti alla programmazione 2014-2020 promuove e verifica l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei suddetti fondi, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione con i principi dello sviluppo sostenibile, come indicati dall'UE, nonché il rispetto della normativa comunitaria in materia ambientale.

Inoltre, essa presta la sua collaborazione alle Autorità di programmazione e gestione dei Programmi operativi nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei Programmi.

Essa infine collabora, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e gestione dei Programmi operativi, nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione ambientale strategica – VAS.

L'Autorità ambientale per il periodo di programmazione 2014-2020 è stata costituita con delibera della Giunta regionale n. 678 dell'11 aprile 2013 attribuendole il compito di collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e gestione dei piani e Programmi cofinanziati da fondi comunitari, nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE.

Per il periodo di programmazione 2014-2020 è stato inoltre prodotto e adottato dalla Giunta regionale il documento "Principali criticità ambientali e azioni di risposta per il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia" di cui alla deliberazione n. 2405 dd. 13.12.2013

Ai fini del PUV e nell'ambito delle competenze più ampie ad essa attribuite dalla deliberazione su citata, l'Autorità ambientale è chiamata a partecipare al Gruppo di Coordinamento del PUV, nel cui ambito supporta in particolar modo le Autorità di Gestione, il NUVV ed il Servizio Statistica con contributi metodologici ed informativi nelle fasi di monitoraggio e valutazione degli effetti ambientali della politica regionale. In particolare essa collabora all'individuazione e al monitoraggio degli indicatori ambientali per il PUV e per i singoli POR, oltre che per le valutazioni previste nell'ambito degli Accordi di Programma eventualmente in essere all'interno dei Programmi.

In fase di redazione del PUV l'Autorità Ambientale fornisce supporto tecnico-metodologico in relazione alle tematiche ambientali oggetto della valutazione unitaria, al fine di integrare tali aspetti in tutte le tematiche oggetto di valutazione.

L'Autorità ambientale è interlocutore privilegiato del valutatore ingaggiato su temi valutativi connessi agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO ECONOMICO

Le attività valutative previste dal PUV non possono prescindere, soprattutto quelle relative alla definizione della domanda valutativa unitaria, da un rapporto di stretta collaborazione con il partenariato istituzionale ed economico-sociale. I soggetti che verranno coinvolti già in sede di definizione della domanda valutativa sono quelli individuati per i Comitati di Sorveglianza dei nuovi POR per la programmazione 2014-2020. L'obiettivo dell'Amministrazione regionale è la piena condivisione dei percorsi di revisione periodica, di attuazione e di gestione del PUV.

Al fine di consentire un'inclusione partecipativa dei portatori di interesse, ogni momento d'incontro dovrà essere preceduto dalla condivisione dei documenti e delle proposte oggetto di decisione. Ai verbali ed ai risultati delle consultazioni sarà dato riscontro in sede di revisione ed aggiornamento periodico del PUV e sarà assicurata idonea pubblicità attraverso tutte le forme di comunicazione previste e che saranno elencate nei paragrafi successivi.

VALUTATORI

Per quanto riguarda le modalità di valutazione e l'individuazione dei valutatori, il Gruppo di Coordinamento può adottare una delle seguenti modalità:

- Valutazioni interne, da affidarsi ad uno staff tecnico-scientifico composto da esperti individuati all'interno del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, nonché da esperti di settore designati dai Direttori centrali e dalle agenzie regionali competenti per materia. I criteri di designazione degli esperti devono tener conto delle competenze e delle conoscenze necessarie e trattare i contenuti dello specifico tema da valutare ed, in particolare, delle valutazioni tecniche da compiere;
- Valutazioni esterne da parte di team scientifici di esperti in ricerca valutativa, nell'ambito di Convenzioni con Dipartimenti Universitari, che raccolgano docenti e ricercatori specializzati nelle discipline funzionali alle valutazioni da intraprendere;
- Valutazioni esterne con ricorso a professionisti e/o società specializzate in tema di valutazione, che saranno individuate mediante procedure di evidenza pubblica, ai sensi della normativa vigente.

8. CRONOPROGRAMMA

Il Gruppo di Coordinamento provvederà a coordinare i processi di valutazione dei singoli Programmi operativi e predisporrà un cronoprogramma operativo delle attività di valutazione, per assicurare il rispetto delle scadenze della programmazione generale.

In linea di massima le valutazioni, per quanto attiene agli obblighi regolamentari, dovranno seguire il seguente percorso temporale.

Si riporta uno schema relativo alla tempistica da seguire in base ai Regolamenti relativi ai Fondi SIE 2014-2020:

CHI	COSA	QUANDO	RIFERIMENTO AL REGOLAMENTO	
AUTORITA' DI GESTIONE (tutte)	Contributo al conseguimento degli obiettivi OT/PI – evoluzione indicatori di risultato – Prima analisi raggiungimento target intermedi	Entro il 30 giugno 2017	Articolo50 Regolamento 1303/2013	Articolo56, comma 3 del Regolamento Generale: “Nel corso del periodo di programmazione, l'autorità di gestione garantisce che siano effettuate valutazioni di ciascun programma, anche intese a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base del piano di valutazione, e che ogni valutazione sia soggetta ad appropriato follow-up conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo. Almeno una volta nel corso del periodo di programmazione si valuta in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità. Tutte le valutazioni sono soggette all'esame del comitato di sorveglianza e trasmesse alla Commissione.”
AUTORITA' DI GESTIONE (tutte)	Contributo al conseguimento degli obiettivi OT/PI – evoluzione indicatori di risultato – raggiungimento target intermedi	Entro il 30 giugno 2019	Articolo50, comma 5 Regolamento 1303/2013	
COMMISSIONE	Relazione di sintesi inerente ai Programmi dei fondi SIE , basata sulle relazioni di attuazione annuali presentate ai sensi dell'articolo50, nonché una sintesi dei risultati delle valutazioni disponibili dei Programmi	Tutti gli anni a partire dal 2016	Articolo53 Regolamento 1303/2013	
STATO MEMBRO	Relazione sullo stato dei lavori concernente l'esecuzione dell'Accordo di Partenariato, contenente informazioni sui progressi compiuti nella realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile, nonché nelle missioni specifiche di ciascun Fondo	Entro il 31 agosto 2017 ed Entro il 31 agosto 2019	Articolo52 Regolamento 1303/2013	
COMMISSIONE	Relazione strategica che sintetizza le relazioni sullo stato dei lavori degli Stati Membri	Entro il 31 dicembre 2017 ed Entro il 31 dicembre 2019	Articolo53 Regolamento 1303/2013	
STATO MEMBRO	Per ciascun Programma Operativo: Relazione che sintetizza le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione e i risultati principali ottenuti dal Programma Operativo, fornendo commenti in merito alle informazioni riferite	Entro il 31 dicembre 2022	Articolo114 Regolamento 1303/2013	

Ulteriori valutazioni di carattere trasversale potranno venire attivate nella seconda parte del periodo di programmazione per evidenziare il contributo congiunto dei diversi Programmi al conseguimento degli obiettivi degli OOT, come previsto dalla fase 3 del capitolo 5

L'articolo 114, secondo comma, del Regolamento Generale n. 1303/2013 prevede, infatti, che <<Entro il 31 dicembre 2022 le autorità di gestione presentano alla Commissione, per ciascun Programma operativo, una relazione che sintetizza le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione e i risultati principali ottenuti dal Programma operativo, fornendo commenti in merito alle informazioni riferite”>>

9. AGGIORNAMENTO, REVISIONE, IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO

Il Piano di Valutazione viene aggiornato, revisionato ed implementato in accordo con il Gruppo di Coordinamento e in conformità a quanto previsto dalla lett. c), comma 2, dell'articolo 110 del Regolamento n. 1303/2013.

Dal punto di vista metodologico, il PUV prevede la possibilità di decidere, in base alla tipologia di valutazione, alla portata del tema valutativo, agli obiettivi valutativi concordati e alle risorse umane e finanziarie a disposizione di scegliere l'approccio metodologico più indicato, in relazione anche alla letteratura di settore sviluppata a livello internazionale ed, in particolare, in raccordo con quanto illustrato alla "*Guidance Document on Evaluation Plans*" per il periodo di programmazione 2014-2020 pubblicato dalla DG Regio della CE nel mese di febbraio 2015.

10. QUALITÀ E TRASPARENZA DELLE VALUTAZIONI

Da un punto di vista prettamente tecnico e metodologico, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia intende presidiare e garantire la qualità delle valutazioni ricorrendo alla politica del *peer reviewing*, a garanzia di una efficace gestione tecnica delle singole valutazioni.

Ciascuna valutazione unitaria sarà inoltre sottoposta, laddove possibile in termini di tempi e risorse, a meta-valutazione. La meta-valutazione consiste nell'esame critico della qualità scientifica ed etica di una VALUTAZIONE in base a degli standard. Per l'applicazione del controllo di qualità per le singole attività valutative sarà effettuato un giudizio che ricapitola tutti i criteri di garanzia qualitativa individuati dalla Guida EVALSED:

- la disponibilità di adeguate risorse informative da parte del valutatore;
- la chiarezza e la completezza delle domande di valutazione;
- la pertinenza;
- l'affidabilità dei dati e dei metodi;
- la tempestività;
- la credibilità e l'imparzialità del valutatore.

Tale giudizio di qualità riguarderà, in particolare, sia il rapporto di valutazione, sia il processo di valutazione e sarà condotto mediante l'applicazione degli standard di qualità e le metodologie di analisi previsti dalle Linee guida della Commissione Europea "*Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Evaluation During the Programming Period - Working Document n.5*" (ottobre 2006).

Le meta-valutazioni potranno essere condotte non solo come forme di valutazione di una valutazione svolte da soggetti terzi, ma anche come analisi condotte attraverso il consolidamento dei risultati di valutazioni già svolte in precedenza.

La conduzione delle meta-valutazioni sarà affidata ad esperti esterni ovvero al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, salvo il caso in cui quest'ultimo abbia svolto funzioni di valutatore interno.

A supporto del Gruppo di Coordinamento, del NUVV e del Servizio Statistica potranno venire selezionati analisti esperti esterni, con funzioni di tipo consultivo a livello tecnico-metodologico e di tipo conoscitivo.

Gli esperti avranno il compito di affrontare, su mandato dei soggetti sopra menzionati, gli aspetti metodologici relativi ai sistemi di indicatori ed ai modelli di analisi dei dati impiegati dal Servizio Statistica e dai valutatori.

Potranno, inoltre avere il compito di mettere in correlazione le evidenze che emergono dalle singole attività valutative con i risultati di valutazioni già svolte in precedenza, ai fini della predisposizione di un quadro conoscitivo longitudinale consolidato.

11. MIX METOLOGICO PER LA VALUTAZIONE E COSTI

A seconda del tema oggetto di valutazione saranno utilizzati diversi metodi (pluralità di approcci metodologici). Risulta importante per i singoli Programmi operativi compiere almeno una valutazione con il metodo controfattuale nonché utilizzare la *theory based evaluation*. Una valutazione di processo può utilizzare l'analisi dei dati, le interviste, le indagini, mentre una valutazione degli effetti del Programma può coinvolgere altri metodi quali letteratura, focus group, studi di caso o la creazione di gruppi di confronto. Per quanto riguarda i contenuti e le scelte che saranno operate, si dovrà prestare attenzione alla necessità di avere più tipologie di valutazione che si pongano non solo quesiti tematici diversi, ma che vengano esposti da diversi punti di vista: quello del programmatore, quello dei beneficiari, quello del territorio. In particolare dovranno essere considerate risorse finalizzate anche a consentire valutazioni locali, cioè commissionate direttamente o con il coinvolgimento effettivo di soggetti del territorio.

La scelta del metodo è strettamente connessa ai costi della valutazione. Le relative risorse saranno a carico dei singoli Programmi Operativi Regionali, mentre per le valutazioni trasversali saranno a carico dei Fondi NUVV di cui alla legge 144/1999 e s.m.i.

12. CRITERI E MODALITÀ PER DIFFUSIONE DATI E RILEVAZIONI

L'Amministrazione regionale, nel rispetto dei principi di massima trasparenza e di condivisione, in primis con il partenariato, sia per quanto riguarda la diffusione del piano stesso e dei successivi aggiornamenti sia per quanto concerne la diffusione dei dati e delle rilevazioni, prevede l'utilizzo integrato degli strumenti disponibili ovvero:

- pagine web dei POR;
- pagina web NUVV;
- pubblicazioni;
- rete NUVV e SNV.

Attraverso gli strumenti telematici, in particolare, si potrà garantire un'attività strutturata di condivisione del percorso di attuazione e gestione del Piano, da un lato, attraverso la costante divulgazione telematica dei risultati delle valutazioni e delle attività a supporto della programmazione, dall'altro attraverso la possibilità di assicurare la partecipazione interattiva del partenariato nell'ambito dei processi valutativi, mediante strumenti di consultazione via web.

L'articolo 16 del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 (Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei) in ordine al coinvolgimento dei partner nella valutazione dei Programmi così dispone: "1. Le autorità di gestione coinvolgono i partner pertinenti nella valutazione dei Programmi nell'ambito dei comitati di sorveglianza e, se del caso, dei gruppi di lavoro specifici istituiti dai comitati di sorveglianza a tal fine.

2. Le autorità di gestione dei Programmi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo di coesione consultano i partner sulle relazioni che sintetizzano le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione, in conformità all'articolo 114, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013."

13. RISORSE UMANE E RISORSE FINANZIARIE

La realizzazione del PUV è sostenuta da diverse linee di bilancio, che vengono impiegate in modo sinergico per le esigenze del sistema di valutazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e precisamente:

- dalle risorse di Assistenza Tecnica previste dai Piani finanziari dei diversi Programmi Operativi regionali;
- dalle risorse di cui alla legge 144/1999 e s.m.i. destinate alle attività del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici;

- dalle risorse del Progetto di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici, destinate al progetto di sviluppo del sistema di monitoraggio degli APQ che ora viene implementato a supporto della politica regionale unitaria e che prevede, tra l'altro, una specifica classe di azioni rivolta alla ricerca e formazione.

Per quanto attiene alle risorse umane si rimanda alla puntuale illustrazione dei ruoli del paragrafo 7. Nello specifico delle valutazioni dei POR, le Autorità di Gestione dettaglieranno le ulteriori risorse dedicate alla valutazione nei rispettivi Piani di Valutazione.

14. PERCORSO FORMATIVO

È in corso di elaborazione, in collaborazione con il Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali della Direzione Generale, una proposta di percorso formativo interno, finalizzato al rafforzamento delle competenze in materia di programmazione strategica, valutazione e monitoraggio delle politiche pubbliche, che prenderà avvio nel corso del 2016.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE